

STOP AGLI STRATTONI con pazienza e premi

Per il cane la passeggiata è un'esposizione continua a stimoli irresistibili. Ma basta un po' di esercizio e il fastidioso tirare è solo un ricordo.

In tanti anni di lavoro sul campo, non ho mai incontrato un cane a cui non dovesse essere insegnato a non tirare al guinzaglio. Un atteggiamento particolarmente fastidioso, dato che rovina il clima positivo che dovrebbe contraddistinguere ogni passeggiata col nostro amico a quattro zampe. E il fastidio spesso è tale, che alcuni proprietari rinunciano a portare avanti il lavoro suggerito dall'educatore, o addirittura ricorrono a

strumenti nocivi come **il collare a strozzo, di cui abbiamo avuto modo di descrivere gli effetti deleteri sulla salute del nostro amico e sulla relazione amicale che dovrebbe legarci durante il cammino assieme.**

Pettorina svedese, esercizi quotidiani, tantissimi premi e altrettanta pazienza, saranno la chiave del successo nel gestire il cane al guinzaglio senza venire stratonati.



Istruttore cinofilo accreditato
CONI Csen-Cinofilia
info@simonedallavalle.com
www.simonedallavalle.com

di Simone Dalla Valle

Un lavoro impegnativo ma dal risultato duraturo

Durante la passeggiata i sensi del cane sono costantemente sottoposti a stimoli che noi, il più delle volte, non riusciamo neanche a percepire. Il cervello del nostro amico è impostato per rispondere in modo attivo e veloce a tutto ciò che desta la sua attenzione. Per cui, una volta fiutato un odore, o visto un alberello, è del tutto normale che desideri avvicinarsi velocemente alla fonte d'interesse, causando un'inevitabile trazione al guinzaglio. Questa situazione si ripete a ogni stimolo ed è, quindi, chiaro il perché di questo comportamento tanto problematico. Dato che il problema si ripresenta di continuo, parte del lavoro di educazione deve svolgersi nella vita di tutti i giorni, insegnando al cane ad attendere rilassato ciò che desidera.

Il resto del lavoro è, invece, prettamente pratico e consiste nello spostare l'attenzione del nostro amico dall'esterno a noi, in modo da poterlo premiare per ogni passo fatto senza esercitare trazione al guinzaglio. Arrivati a questo punto sfatiamo un luogo comune tanto diffuso quanto privo di fondamento scientifico. Non è affatto vero che se il cane cammina davanti a noi è lui che comanda: quello che conta è che il guinzaglio sia sempre lasco e, soprattutto, che la direzione della passeggiata sia scelta da noi.

L'educazione vien premiando

Prima di iniziare a esercitarsi è fondamentale scegliere il lato più comodo per condurre il cane, lato che dobbiamo cercare di mantenere per la maggior parte della passeggiata. Se siamo costanti anche il nostro amico tende a preferire questa posizione. Muniamoci poi di



una cospicua quantità di bocconcini, teniamone alcuni nella mano opposta al cane e il resto in un sacchetto da cui estrarli comodamente al momento opportuno. Facciamo quindi annusare al cane i bocconcini che abbiamo nella mano, in modo da attirare la sua attenzione, spostiamo la mano all'altezza del petto e iniziamo a camminare in linea retta: **se il cane ci segue senza tirare premiamolo immediatamente con parte dei bocconcini.** Aspettiamo che abbia finito di mangiare e ripetiamo la procedura ricordandoci che, in questa fase iniziale, dobbiamo premiarlo molto spesso: non dobbiamo quindi pretendere troppo, perché il nostro "allievo" potrebbe non capire più cosa vogliamo ottenere e finirebbe per distrarsi, rendendo più complicato raggiungere il risultato desiderato.

Se dovesse saltarci addosso per prendere i bocconcini, fermiamoci e nascondiamo la mano finché non avrà tutte le quattro zampe per terra, dimostrandoci di essersi rilassato.



CON LE “BUONE” I RISULTATI ARRIVANO

- ✓ **PETTORINA SVEDESE, ESERCIZI QUOTIDIANI, TANTI PREMI E SOPRATTUTTO PAZIENZA**, sono la chiave del successo per gestire il cane al guinzaglio senza essere stratonati.
- ✓ **IL CANE DEVE INNANZITUTTO IMPARARE AD ATTENDERE CON CALMA CIÒ CHE DESIDERA**, grazie a un lavoro di educazione costante da svolgere nella vita di tutti i giorni.
- ✓ **IL VERO ESERCIZIO “ANTI-STRATTONONE” CONSISTE NELLO SPOSTARE L’ATTENZIONE DEL CANE DALL’ESTERNO A NOI**, grazie a premi e gratificazioni per ogni passo fatto senza esercitare trazione al guinzaglio.

A questo punto ripartiamo, ma cerchiamo di premiarlo prima che decida di saltarci ancora addosso. La tempistica è fondamentale. Dobbiamo infatti essere molto precisi e attenti a non premiarlo quando salta o ci taglia la strada: dev'essere la nostra mano a raggiungere il suo muso e a elargire il premio.

Rispettiamo i tempi di apprendimento del cane

Quando il nostro beniamino comincia a camminare regolarmente è il momento di sospendere l'esercizio. La condotta al guin-

zaglio implica infatti molto autocontrollo da parte del cane e perciò richiede tempi di lavoro non troppo pesanti e pause regolari. Quando si riprende il training, portiamo gradualmente la mano con i premi dal petto alla posizione naturale della deambulazione, aumentando contemporaneamente la frequenza dei premi. Così facendo, **il cane inizia ad attendersi un premio anche se non ha la nostra mano costantemente a vista e, molto probabilmente, accennerà qualche passo prestando attenzione a ciò che lo circonda,**

ma senza tirare al guinzaglio. Questo è il momento di tornare a premiarlo, gratificandolo il più possibile, perché il nostro amico ha appena raggiunto l'obbiettivo che ci eravamo prefissati. Cer-





chiamo di ottenere lo stesso risultato due o tre volte e poi concediamogli un'altra pausa.

Quando ci avviciniamo a una curva o a un ostacolo, avviciniamo la mano con i bocconcini al muso del cane e, con un movimento fluido del busto e delle spalle, guidiamolo nella direzione desiderata cercando di mantenere la sua posizione parallela a noi. Usciti dalla curva premiamolo. Questo particolare esercizio può essere reso più divertente eseguendo uno slalom tra dei coni disposti su un prato, o girando attorno a pali o semafori, invologliando il cane con gratificazioni vocali. Per consolidare questo risultato dobbiamo cercare di aumentare le frequenze tra un premio e l'altro, così da poter affrontare successivamente ambienti sempre più stimolanti e pieni di distrazioni. Lo ammetto, si tratta di esercizi che richiedono del tempo e molta pazienza, ma se seminiamo bene ora, raccoglieremo i frutti durante tutte le passeggiate future.

Training costante, ma con naturalezza

Molto spesso i cani tendono a tirare meno al rientro dalla passeggiata, questo potrebbe essere il momento giusto per provvedere a esercitarsi, soprattutto all'inizio del nostro training. Appena possibile dobbiamo però essere in grado di lavorare anche all'andata, partendo sulle scale di casa, lungo la strada che porta al parco preferito del nostro amico e ancora, al ritorno, fino alle scale di casa. Un ultimo suggerimento, non meno importante degli altri.

Quando ci esercitiamo è importante ricordarsi di avere una postura quanto più simile a quella che abbiamo durante una passeggiata senza cane.

In particolare, non dobbiamo forzare il cane a starci vicino attraverso l'uso del guinzaglio, altrimenti reagirà cercando di allontanarsi finendo per tirare ancora più di prima. Il risultato che vogliamo evitare. █